

5

i continenti
che partecipano

Al Congresso mondiale
che affronterà i tre temi
di cultura
democrazia e speranza
fra passato, presente
e futuro
con mostre, eventi
ed esposizioni

4

mila
gli iscritti

A tutt'oggi al Congresso
organizzato dall'UIA
l'Unione Internazionale
degli Architetti
I partecipanti ai lavori
provengono
al 70 per cento da Paesi
extraeuropei

360

I relatori
invitati

Che provengono
da ogni parte del mondo
Decine gli ArchiStar tra i quali
Aldo Rossi, Massimiliano
Fuksas, Kengo Kuma,
Dominique Perrault, Italo
Rota, Joseph Rykwert, Peter
Eisenman, Paolo Soleri,
Richard Burdett, Cino Zucchi,
Mario Bellini, Odile Decq



La campagna pubblicitaria
Si basa su 5 personaggi
che rappresentano i 5
continenti. A destra la foto che
promuove i progetti dei
partecipanti asiatici

GUIDO CURTO

Meno 23. È iniziato il conto alla rovescia. Mancano solo ventitré giorni all'avvio del 23° Congresso Mondiale degli Architetti che s'inaugura domenica 29 giugno alla Reggia di Venaria per concludersi venerdì 3 luglio al Palavela, dopo quattro giorni fittissimi d'incontri, dibattiti, conferenze e tavole rotonde. Un evento straordinario quindi, che ha visto Torino vincere la concorrenza di città come Tokyo e Shanghai, e che sarà accompagnato da tante mostre ed eventi collaterali, tra cui il 2 luglio un concerto dell'Orchestra Rai di Torino che in prima mondiale suonerà una composizione inedita di Xenakis, musicista e architetto.

Il programma ufficiale del XXIII UIA World Congress of Architecture è stato presentato ieri mattina alla stampa al Castello del Valentino di fronte a una platea strabordante d'addetti ai lavori, e non solo. Non poteva esserci una location migliore di questa splendida residenza sabauda, da tanti anni sede delle oggi ben due Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, per far conoscere una manifestazione che si preannuncia di rilevanza internazionale, con talk di esperti provenienti da ogni parte del mondo, tra cui tante «ArchiStar» come Aldo Rossi, Massimiliano Fuksas, Kengo Kuma, Dominique Perrault, Italo Rota, Joseph Rykwert, Peter Eisenman, Paolo Soleri, Richard Burdett, Cino Zucchi, Mario Bel-

QUANTO DURA

Comincia il 29 giugno
alla Reggia e termina
il 3 luglio al Palavela

GLI «ARCHISTAR»

Da Fuksas a Rota
da Soleri a Bellini
fino a Rossi e Perrault

lini, Odile Decq e molti altri ancora, in tutto oltre 360 relatori, che parleranno ai circa 4000 iscritti (ad oggi) provenienti per il 70 per cento da Paesi extraeuropei.

Il merito di questi numeri è dell'UIA, l'Unione Internazionale degli Architetti, che ha organizzato il Congresso e che quest'anno festeggia i suoi primi sessant'anni di attività. Anni fatidici perché in questo sia pur breve lasso di tempo il ruolo dell'architetto nella società è molto cambiato. Sessant'anni fa gli architetti erano collocati in un limbo sospeso a metà strada tra i geometri e gli ingegneri civili. Oggi gli architetti sono assurti al rango d'intellettuali e si confrontano alla pari con filosofi, sociologi, antropologi culturali, economisti e storici dell'arte. Prevalde l'idea che l'edificio dev'essere progettato pensando al contesto urbanistico e socio-politico in cui poi verrà inserito, «perché non può essere soltanto un bell'oggetto di design», come precisa l'architetto Liliana Pittarello, presente alla conferenza stampa in veste di Direttore dei Beni Culturali della Regione Piemonte.

Di questi concetti si parlerà diffusamente durante il congresso che inizia il 29 giugno con una cerimonia di apertura nei giardini della Reggia di Venaria Reale, proseguendo il giorno dopo a To-

IL PROGRAMMA DEL CONGRESSO MONDIALE

Architettura POP

Il design del futuro
bello e accessibile a tutti



L'Arco Olimpico di Dutton e Camerana al Lingotto

rino al Centro Multifunzionale del Lingotto e al Palavela. Qui il 30 giugno si discuterà di Architettura come Cultura. Mentre il primo luglio il tema del congresso è Architettura come Democrazia, concepita quindi in un'ottica che vuole sottrarsi agli eccessi di individualismo, per affrontare i problemi concreti che interessano e coinvolgono la gente comune.

Il 2 luglio si parlerà di Architettura come Speranza, ovvero del contributo concreto e fattivo dato a uno sviluppo del territorio e dell'ambiente che sia compatibile con le risorse disponibili. Tutto si conclude il 3 luglio al Palavela con una sessione plenaria nel corso della quale il presidente del congresso, Riccardo Bedrone, l'architetto Aldo Rossi, il presidente dell'UIA Gaetan Siew

e il relatore generale Leopoldo Freyrie leggeranno il «Manifesto di Torino». Seguirà un ultimo dibattito che ha come slogan «L'architettura è per tutti», e a parlarne sono stati invitati il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il premio Nobel Muhammad Yunus, gli architetti Gaetan Siew e Raffaele Sirica, moderati da Bruno Vespa.

Così termina il Congresso promosso con lo slogan «Transmitting Architecture», ossia Comunicare l'Architettura, ma non solo, «perché - come precisa Riccardo Bedrone - il Congresso ha due obiettivi anche più mirati: far conoscere al mondo Torino, una città bellissima che in futuro sarà ancora migliore; e far capire ai torinesi che abitano in una metropoli dove merita vivere».